

ANTONIO VILLANI *

ATTIVITÀ DEL GRUPPO GROTTE BRESCIA «CORRADO ALLEGRETTI» NEL 1975

Nei confronti di quella degli ultimi anni l'attività svolta nel 1975 si distingue per una particolare impostazione, determinata da una circostanza insolita. Il numero di uscite, e di cavità di nuova acquisizione, è infatti piuttosto scarso nonostante non sia affatto scemato l'impegno.

L'anomalia è da mettere in relazione con la scoperta di nuovi sviluppi del N° 247 Lo - *Omber en banda al Bùs del Zel*. Questa cavità, nota dal 1948 e tornata alla ribalta nel 1967 per il rinvenimento di resti di *Ursus spelaeus*, necessitava di aggiornamento del rilievo (la bibliografia relativa alla grotta è riportata con l'asterisco). Nel corso dei lavori è stato reso transitabile un cunicolo e un successivo imbocco di pozzetto. A questo ne ha fatto seguito un altro e altri ancora, che spesso hanno dovuto essere ampliati.

L'impegno richiesto dalla grotta in fase esplorativa si è quindi accresciuto e ha comportato notevole dispendio di tempo, energie e materiali. La cavità è stata oggetto, nel solo 1975, di 22 uscite, alcune delle quali di difficile organizzazione. Le difficoltà logistiche hanno costretto a una ristrutturazione della dinamica delle uscite e della stessa armatura della grotta. È stato innanzitutto tracciato un nuovo percorso di avvicinamento che consente di raggiungere l'imbocco con pochissimi minuti di cammino. L'imbocco stesso, assai malagevole, è stato allargato fino ad essere comodamente transitabile. Sui primi quattro pozzi sono stati sistemati cavi fissi per calare e recuperare in teleferica i materiali. L'impiego di un gruppo elettrogeno con alcune centinaia di metri di cavo ha permesso di usare utensili elettrici con cui sono state installate scale fisse, rigide e semi-rigide, fino alla profondità di 60 metri (5 pozzi più due brevi salti).

Sono stati necessari impianti telefonici, che in un'occasione hanno consentito il collegamento fra la città (tramite ponte radio) e il fondo della grotta. Parallelamente a questi lavori è proseguita l'esplorazione vera e propria, i cui risultati sono sintetizzati negli «aggiornamenti».

Nel corso dell'anno è da rilevare anche l'immissione in Catasto di una

* Gruppo Grotte Brescia «Corrado Allegretti».

interessante cavità: il N° 438 Lo - *Uricina de la Pofa del Gardi*, riconosciuta sede di *Ghidinia morettii* (VAILATI) e di cui si riporta il rilievo.

Da notare infine l'attività svolta in comune con altri Gruppi speleologici, anche fuori dalla giurisdizione. In particolare la partecipazione a una spedizione al complesso di *Piaggia Bella*, le uscite all'*Arma dei Grai* e alla *Grotta dell'Orso* (Cuneo) e la scoperta di una nuova bella grotta, compiuta insieme a speleologi piemontesi.

L'abituale consuntivo statistico dell'attività si chiude per il 1975 con questi dati:

Periodo	Uscite compiute	Visite effettuate	Cavità conosciute	Cavità inserite in Catasto
1975	76	97	28	6
Dagli inizi	1754	2591	773	441

AGGIORNAMENTI CATASTALI

N° 153 Lo - **Büs del Lati**

Comune: Serle. *Località:* Cariadeghe. *Zona:* 2.

Tav. IGM: 47 I NE Gavardo (Ed. 3 - 1960).

Long.: 2° 5' 54" 7/10 W; *Lat.:* 45° 35' 24" 8/10 N.

Quota: m. 815 s.l.m.

Terreno geologico: «Corna» Sinemuriano (Lias inferiore).

Itinerario: Dalla pozza detta «dei Laäcoi», ed esattamente dal suo orlo meridionale, la cavità è reperibile spostandosi di 61 metri verso 163° (con 15 m. di dislivello negativo) sul versante Sud di una dolina poco marcata.

Morfologia: Pozzetto impostato su diaclasi. Sul fondo, e sull'asse della diaclasi, una breve prosecuzione all'estremità Nord.

Dati metrici: Estens. max. m. 7; Sviluppo m. 8; Dislivello —9 m.

Osservazioni: Cavità in Catasto da decenni, ma finora assolutamente priva di dati.

N° 247 Lo - **Omber en banda al Büs del Zel**

Come accennato nella premessa l'esplorazione di questa grotta ha riservato notevoli sorprese. I nuovi sviluppi, eccezionali per il bresciano, devono in buona parte essere ancora rilevati.

Morfologia generale: La cavità consta inizialmente di tredici brevi pozzi (la maggior verticale è di m. 25), cui fa seguito un tratto orizzontale di circa 200 metri, con diramazioni laterali. Al termine della galleria (originata da erosione gravitativa) ha inizio una nuova serie di pozzi, che termina a una profondità di circa 250 m. con alcuni vani intercomunicanti. Da questo

punto prendono origine altri 200 metri di cunicolo e l'esplorazione è attualmente giunta a nuovi pozzi, che portano la profondità intorno ai 280 metri. Lo sviluppo si aggira sui 1000 metri (le valutazioni sono approssimate). Da —150 a —250 la grotta è percorsa da un ruscello perenne.

N° 266 Lo - **Grotta di Pra** (sinonimo di *Cul del Coren de la Praa*)

Sono stati corretti rilievo e postazione:

Comune: Magasa. *Località:* Pilaster. *Zona:* 5.

Tav. IGM: 35 III NE Valvestino (Ed. 6 - 1971).

Long.: 1° 50' 20" 8/10 W; *Lat.:* 45° 47' 29" 2/10 N.

Quota: m. 1280 s.l.m.

N° 287 Lo - **Cuel in Loc. Cordéter**

Deve essere considerato esatto il nome: *Canòpa in Loc. Castù*, che viene aggiunto in Catasto come sinonimo.

N° 436 Lo - **Cuel in Loc. Cordéter**

Comune: Magasa. *Località:* Cordéter. *Zona:* 5.

Tav. IGM: 35 III NE Valvestino (Ed. 6 - 1971).

Long.: 1° 49' 57" 8/10 W; *Lat.:* 45° 47' 43" N.

Quota: m. 1395 s.l.m.

Terreno geologico: Dolomia del Norico (Trias). Immersione 32° verso 160°.

Itinerario: Da Magasa seguendo la carrareccia per cima Tombea si raggiunge il primo nucleo di case della Loc. Cordéter. Verso monte il prato si inarca in un dosso che arriva al piede di una parete rocciosa alta una dozzina di metri. Alla base di questa si apre la cavità. Il dosso declina verso Est su una vallecola che scende direttamente dalla grotta.

Morfologia: Ampio imbocco con nicchione da cui si dipartono due brevi diramazioni ascendenti.

Dati metrici: Estens. max. m. 15; Sviluppo m. 17; Dislivello +5 m.

N° 437 Lo - **Cui dei Mandèi**

Comune: Magasa. *Zona:* 5.

Tav. IGM: 35 III NE Valvestino (Ed. 6 - 1971).

Long.: 1° 50' 9" W; *Lat.:* 45° 46' 58" 5/10 N.

Quota: m. 1079 s.l.m.

Terreno geologico: Dolomia del Norico (Trias).

Itinerario: La cavità si presenta con un doppio imbocco facilmente visibile nella bastionata rocciosa che sovrasta il cimitero di Magasa.

Morfologia: La grotta consta di due vani distinti, a cui si accede da tre im-

bocchi. L'andamento è orizzontale, con fondo terroso nel vano principale.
Dati metrici: Estens. max. m. 11; Sviluppo m. 18; Dislivello +2 m.

N° 438 Lo - Uricina de la Pofa del Giardi

Comune: Sulzano. *Località:* Nistisino. *Zona:* 9.
Tav. IGM: 34 III SE Gardone V.T. (Ed. 3 - 1972).
Long.: 2° 20' 22" 3/10 W; *Lat.:* 45° 40' 24" 3/10 N.
Quota: m. 702 s.l.m.

Terreno geologico: «Corna» Sinemuriano (Lias inferiore).

Itinerario: Raggiunta da Sulzano la frazione di Nistisino si prosegue sulla strada che sale verso Punta dell'Orto per circa 300 metri fino alla «Pofa del Giardi» (a monte della strada). La dolina è caratterizzata da un alto pioppo che vi svetta isolato. Sul versante Est della dolina, in bosco di castagni, si apre il piccolo imbocco non facilmente visibile.

Morfologia: La cavità consta di due vani principali di ampie dimensioni uniti da un breve passaggio e da cui si dipartono brevi diramazioni e alcuni pozzetti. L'imbocco è in posizione assai eccentrica rispetto alla dolina che dà il nome alla grotta (*Pofa del Giardi*, ma a Nistisino anche *Fòpa*, in accordo con quanto osservato da AMIGHETTI e da ALLEGRETTI). Per accedere alla grotta è stato necessario rimuovere un grosso masso che ne ostruiva quasi completamente l'imbocco. L'ostruzione era però sicuramente artificiale, come risulta evidente da numerosi elementi presenti nella cavità.

All'imbocco segue un basso scivolo discendente che si affaccia su una verticale di 15 metri. La frattura attraverso cui è possibile scendere è aperta sulla sommità della volta di una caverna con asse maggiore di una trentina di metri, che presenta una spiccata morfologia di crollo. Il fondo, quasi pianeggiante, è coperto da detrito argilloso e crosta stalagmitica. Dalla sala è possibile accedere a una breve galleria ostruita da frana e a un pozzetto di 16 metri (all'estremità Nord). Nel vertice opposto un pozzo di 10 metri (di formazione più recente) presenta sul fondo una prosecuzione intransitabile.

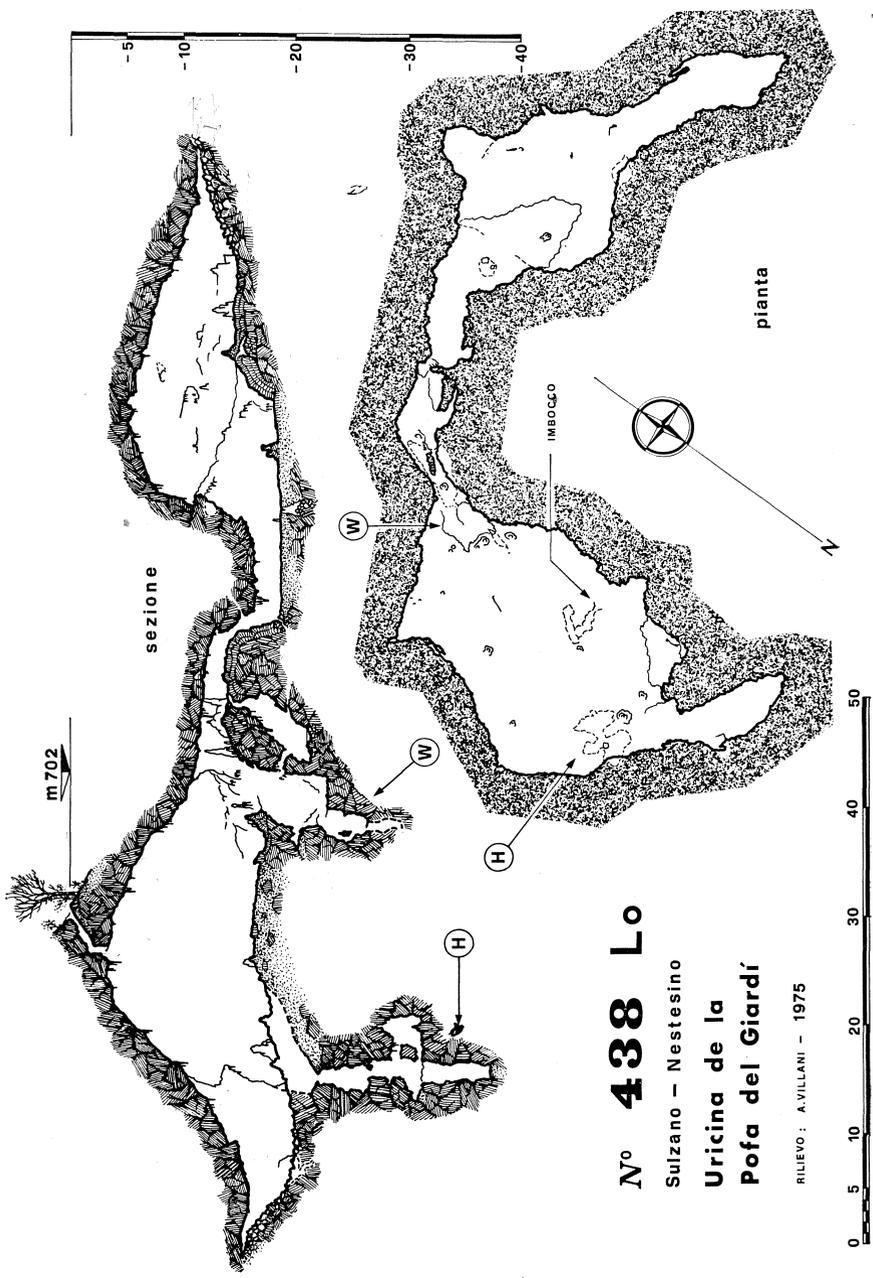
Sulla parete opposta di questo pozzo un passaggio, reso angusto dalle abbondanti concrezioni, permette di affacciarsi su un salto di 5 metri, alla base del quale ha inizio un corridoio che sfocia in una seconda sala. Questa, di dimensioni minori della prima, è originata dalla fusione per crollo di due vani sovrapposti e termina con una galleria ostruita da frana, che si avvicina alquanto alla superficie, in prossimità del fondo della dolina. Il pavimento del vano è in buona parte occupato da un potente ammasso di concrezione stalagmitica, ad esclusione di una limitata porzione pianeggiante di natura argillosa, in cui si apre un breve pozzetto cieco.

Nella cavità sono presenti altri vani di limitata importanza. Ad esclusione del pozzo intermedio da 10 metri tutta la grotta appare in fase senile, con abbondanti e vistosi depositi concrezionali.

Osservazioni: Come segnalato da VAILATI la cavità è sede di *Ghidinia morettii* s. str. Pavan. Annotiamo solo la sua presenza anche sul fondo argilloso



Fig. 1 - Un particolare del n. 438 Lo, *Uricina de la Poja del Giardì* (foto Villani).



N° 438 Lo

Sulzano - Nestesino

**Uricina de la
Pofa del Giardi**

RILIEVO : A. VILLANI - 1975

della seconda sala, contrariamente a quanto osservato da VAILATI.
Dati metrici: Estens. max. m. 70; Sviluppo m. 117; Dislivello —37 m.

N° 439 Lo - **Cuel sotto Case Droane**

Comune: Valvestino. *Località*: Val Droanello. *Zona*: 5.

Tav. IGM: 35 III NE Valvestino (Ed. 6 - 1971).

Long.: 1° 49' 18" 3/10 W; *Lat.*: 45° 45' 0" 6/10 N.

Quota: m. 690 s.l.m.

Terreno geologico: Tufo.

Itinerario: Risalendo per 2400 m. la rotabile di Val Droanello, che si diparte dalla Val Toscolano, si imbecca un comodo sentiero (a sinistra) che conduce alle Case Droane (vi è cartello indicatore). Quando la casa diviene visibile è facile osservare l'imbocco della cavità in uno sperone roccioso sotto di essa.

Morfologia: A un portale di m. 2,5 x 3,5 segue una cavernetta con due brevi diramazioni, di cui una posta a qualche metro di altezza. Da questa si raggiunge un secondo minuscolo imbocco.

Dati metrici: Estens. max. m. 13; Sviluppo m. 18; Dislivello +8 m.

N° 440 Lo - **Grotticella presso il Caali**

Comune: Serle. *Località*: Cariadeghe. *Zona*: 2.

Tav. IGM: 47 I NE Gavardo (Ed. 4 - 1959).

Long.: 2° 5' 57" 7/10 W; *Lat.*: 45° 35' 16" 6/10 N.

Quota: m. 847 s.l.m.

Terreno geologico: «Corna» Sinemuriano (Lias inferiore).

Itinerario: La cavità è reperibile pochi metri a monte (destra) della mulattiera che sale alla forcella «Caali» dalla conca di Cariadeghe, circa 300 metri prima della selletta.

Morfologia: Piccola grotticella con imbocco a scivolo e andamento discendente. Due brevi diramazioni si esauriscono in pochi metri.

Dati metrici: Estens. max. m. 7; Sviluppo m. 11; Dislivello —4 m.

N° 441 Lo - **Diaclasi a Nord del S. Bartolomeo**

Comune: Serle. *Località*: Cariadeghe *Zona*: 2.

Tav. IGM: 47 I NE Gavardo (Ed. 4 - 1959).

Long.: 2° 5' 43" 9/10 W; *Lat.*: 45° 35' 3" 6/10 N.

Quota: m. 864 s.l.m.

Terreno geologico: «Corna» Sinemuriano (Lias inferiore).

Itinerario: Seguendo la rotabile che sale al Monte S. Bartolomeo dal cippo dedicato agli alpini si abbandona la via all'altezza della seconda piazzola sulla destra (a circa 500 m. dal cippo). Dalla piazzola prende inizio un sentiero

che, mantenendosi in costa, compie dopo oltre 100 metri una curva a sinistra seguita da una netta curva in senso opposto. Dopo quest'ultima è necessario abbandonare il sentiero e dirigersi verso il NNW per circa 80 metri fino a un avvallamento di forma allungata, sul cui fondo si apre la cavità.

Morfologia: Al piccolo imbocco (allargato artificialmente) segue una verticale di 5 metri che termina in una stanzetta; da questa, seguendo una evidente diaciasi, si sviluppa un corridoio di una decina di metri in direzione SE.

Dati metrici: Estens. max. m. 11; Sviluppo m. 11; Dislivello —7 m.

All'attività del 1975 hanno partecipato (i numeri fra parentesi indicano le uscite compiute da ciascuno):

U. Alberti (13) - L. Borelli (10) - E. Bottazzi (13) - S. Buffa (2) - C. Camerini (27) - B. Ciravolo (6) - A. Damioli (20) - C. Della Valle (6) - B. Fornelli (6) - GB. Forti (6) - M. Gambini (13) - F. Giorgini (4) - F. Locatelli (7) - A. Meini (4) - M. Motta (10) - P. Papetti (8) - S. Piccinelli (16) - L. Salvadego (5) - M. Schifano (6) - E. Tegoni (10) - A. Vinai (7) - F. Vinai (15) - M. Vinai (32) - A. Villani (31).

B I B L I O G R A F I A

- *AGOSTI F., 1970 - *L'orso fossile dell'altipiano di Cariatadeghe (Provincia di Brescia)* - Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. St. Nat. Brescia, 6, 1969, pp. 95-112.
- ALLEGRETTI C., 1933 - *Variabilità della terminologia speleologica in provincia di Brescia* - Comment., Ateneo di Brescia, pp. 107-134, Brescia 1934.
- *ALLEGRETTI C., 1956 - *Catalogo delle cavità bresciane inserite nel Catasto speleologico della Lombardia Orientale* - Atti 2° Congr. Spel. Lomb. (1955). Rassegna Spel. It., Como, Anno VIII, fasc. II, pp. 78-105.
- *ALLEGRETTI C., 1957 - *Attività speleologica* - in Attività sociale del Gr. Nat. G. Ragazzoni, Comment. Ateneo di Brescia per il 1957, Brescia 1958.
- *ALLEGRETTI C., 1962 - *La malacologia nostrana al vaglio dell'ambiente caverna* - Atti VI Congr. Spel. Lomb. Pian dei Resinelli. Rass. Spel. It., Anno XIV, fasc. 1, pp. 43-50.
- *ALLEGRETTI C., 1963 - *Gli endemismi della fauna malacologica bresciana* - in Relazioni e comunicazioni sul tema dell'VIII Congr. It. dei Biogeografi «Le aree di rifugio e l'endemismo». Suppl. Comment. Ateneo di Bs. per il 1962, pp. 13-21.
- AMICHIETTI A., 1900 - *Il fenomeno carsico sul Lago di Iseo* - Riv. di Fis. Mat. e Sc. Nat., Pavia, 1900.
- *BOLDORI L., 1970 - *Quasi mezzo secolo di ricerche in grotte bresciane* - Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. St. Nat. Brescia, 6, 1969, pp. 33-94.
- *TOFFOLETTO F., 1962 - *Catalogo dei molluschi rinvenuti nelle cavità lombarde* - Atti Soc. It. Sc. Nat., Vol. CI, fasc. 2°, pp. 117-146.
- VAILATI D., 1975 - *Osservazioni su una popolazione di Ghidinia morettii s. str. Pavan e note comparative di alcuni caratteri di questa specie con quelli di Ghidinia aguinensis Vailati* - Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. St. Nat. Brescia, 11, 1974, pp. 138-146.

Indirizzo dell'Autore:

ANTONIO VILLANI, via Volta 8/T - 25100 BRESCIA